Venerdì Santo

Il Venerdì Santo è nato come giorno della morte di Gesù (il 14 di Nisan, allora un venerdì). Giorno di lutto cui si partecipava con il "digiuno", a tal punto che sarà poi esteso a tutti i venerdì dell'anno. La liturgia è composta da tre momenti: Liturgia della Parola, l'adorazione della Croce e la Comunione. In questo giorno e attraverso questa liturgia, i fedeli sono invitati a fissare lo sguardo a Gesù, il Crocifisso. Egli è morto in croce per portare a compimento la missione di salvezza che il Padre gli ha affidato: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo". "*Egli – dice Isaia – si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio*" (Is 52,13-53,12). Gesù con la sua vita ha pagato il prezzo più alto della nostra disobbedienza e lo ha fatto con amore e per amore: "Gesù, da ricco che era si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2Cor 8,9). All'ombra del Venerdì Santo ciascuno di noi può portarsi innanzi alla Croce e confrontarsi con il Signore Gesù sui propri problemi, i propri drammi, le proprie sofferenze. Ogni interrogativo della vita viene illuminato dalla Croce, a tal punto che veramente potremmo dire che "*il cuore ha ragioni che la ragione non comprende*". Il Signore Gesù va seguito nell'amore, fino alla fine. Come Lui ci ha amati.

Fonte: www.vaticannews.va